

Meditazioni con l'organo in San Simpliciano, anno 2012-2013

«*In hymnis et canticis*»

7. Ave Maris Stella

Domenica 19 maggio 2013, ore 17

all'organo: Sharon Prushansky
canta l'inno: Vera Milani
lettrice: Raffaella Primati
introduce: Mons. Giuseppe Angelini

Nicolaus BRUHNS (1665 - 1697)
Preludio in sol maggiore

Ave maris stella,
Dei Mater alma
Atque semper virgo
Felix caeli porta
Sumens illud ave
Gabrielis ore
Funda nos in pace
Mutans Evae nomen
Solve vincla reis
Profer lumen caecis
Mala nostra pelle
Bona cuncta posce
Monstra te esse matrem
Sumat per te preces
Qui pro nobis natus
Tulit esse tuus
Virgo singularis
Inter omnes mitis
Nos culpis solutos
Mites fac et castos
Vitam praesta puram
Iter para tutum
Ut videntes Jesum
Semper collaetemur
Sit laus Deo Patri
Summo Christo decus
Spiritui sancto
Tribus honor unus
Amen.
Amen.

Ave, stella del mare
Eccelsa madre di Dio
E sempre Vergine
Felice porta del cielo
Accogliendo quell'Ave
dalla bocca di Gabriele
donaci la pace,
mutando la fama di Eva.
Sciogli i vincoli per i rei,
dà luce ai ciechi,
scaccia i nostri mali,
dacci ogni bene.
Mostrati Madre di tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.
Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore,
Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.
Sia lode a Dio Padre,
gloria al Cristo Signore,
e allo Spirito Santo
unico onore alla Santa Trinità.
Amen.
Amen.

1 Diciamo brevemente qualche cosa su questo nome che viene interpretato «Stella del mare», e si adatta molto bene alla Vergine Madre. Essa infatti molto opportunamente viene paragonata ad una stella; come la stella infatti emette raggi senza alcuna lesione di sé, così la Vergine partorì il Figlio senza danno della sua verginità. Il raggio non diminuisce lo splendore della stella, né il Figlio reca pregiudizio all' integrità della Madre. Essa è dunque quella nobile stella sorta da Giacobbe, i cui raggi illuminano tutto il mondo, il cui splendore rifulge nei cieli e penetra negli inferi, e avvolgendo tutta la terra, e riscaldando più le menti che non i corpi, alimenta le virtù e distrugge i vizi. Essa è quella stella splendida e meravigliosa, necessariamente elevata sopra questo mare grande e spazioso, radiosa per i suoi meriti, luminosa per i suoi esempi. Tu che, nell'ondeggiare incerto delle vicende di questo mondo, più che camminare per terra, hai l'impressione d'essere sballottato tra i marosi e le tempeste, non distogliere gli occhi dal fulgore di questa stella se non vuoi essere inghiottito dalle onde. Se soffiano i venti delle tentazioni, se t'incagli negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se sei sbattuto dai cavalloni della superbia, dell'ambizione, della detrazione, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira, o l'avarizia o la concupiscenza della carne sembrano sconquassare la navicella del tuo spirito, guarda Maria. Se turbato dell'enormità dei tuoi peccati, confuso per la coscienza della tua turpitudine, atterrito al pensiero del tremendo giudizio di Dio, cominci a sentirti risucchiare dal baratro della tristezza, dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze, pensa a Maria, invoca Maria. Maria ti sia sempre sulla bocca, sempre nel tuo cuore; e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non cessare di imitarne gli esempi. Seguendo lei, non andrai fuori strada, pregando lei non ti verrà meno la speranza, pensando a lei non sbaglierai. Se Maria ti regge, non cadrai, sotto la sua protezione non avrai timore, se essa ti guida non ti stancherai, se essa ti è propizia arriverai; e così sperimenterai in te stesso quanto a proposito sia stato detto: E il nome della Vergine era Maria.

BERNARDO DA CHIARAVALLE, *Quattro Sermoni super Missus est*, III, 17

Guillaume-Gabriel NIVERS (1632 - 1714)

Inno «Ave Maris Stella»

Vers 1.

Vers 2. Fugue sur le sujet de l'hymn précédente

Vers 3. Couplet en récit de Voix humaine

2 O Maria, Stella del mare, che guidi sulla via diritta i viandanti, che riconduci gli smarriti e quelli che sono in pericolo riporti fino al porto della salvezza, a buon diritto sei chiamata Stella del mare; in forza di una certa similitudine infatti come stella del mare sarai utile al mondo tutto. Quella che noi chiamiamo Stella del mare è certo superiore a tutte le altre stelle per tre ragioni: per la sua altezza, per la sua fissità e per la comunicazione della luce. Quanto all'altezza, essa è posta addirittura al vertice del mondo; e come il capo sta al di sopra delle membra, così essa si innalza al di sopra delle altre stelle. Per questo il poeta Virgilio canta: «Lo Stige e i mani delle profondità se la vedono sotto i loro piedi. Per ciò che riguarda la fissità poi, essa è situata al centro del firmamento; mentre le altre stelle con moto alterno tendono al tramonto, essa rimane immobile. Quanto infine alla comunicazione della luce, mentre le altre stelle offrono la loro luce a ritmo alterno, questa diffonde chiarezza su tutti i viventi con raggio sempre uguale. Questo discorso è fatto per la stella; ma se sei attento osservatore, troverai che le stesse affermazioni valgono anche per Maria. Ella è più elevata tra tutti le creature che stanno in cielo e in terra. [...] Vuoi come Maria stia più in alto degli altri santi? Isaia dice: «Ho visto il Signore seduto su un trono altissimo, e la dimora era piena

della sua maestà; tutte le cose che stavano sotto di Lui riempivano il tempio». Questo trono eccelso è il grembo della Vergine.

ASSALONNE DI SPIRNCKIRSBACH, *Sermones*, PL 211, 251

Johannes BRAHMS (1833 - 1897)
da "11 Choralvorspiele, op. posth. 122":
'Mein Jesu, der du mich'
'Herzlich tut mich erfreuen'

3 Ave, o Vergine singolare. Madre della nostra salvezza. Tu sei chiamata stella del mare, e stella non vaga; non lasciarci naufragare nel mare incerto di questa vita, ma sempre implora per noi il nostro Salvatore.

Il mare infierisce, fremono i venti, i flutti si alzano turbolenti, la nave avanza, ma quanti ostacoli si oppongono al suo procedere. Da una parte le sirene del piacere; dall'altra il leviatano e i pirati insieme; tutti questi pericoli minacciano morte ai naviganti, ed essi appaiono quasi disperati.

Dopo gli abissi, ora l'onda furente spinge verso il cielo la barca; vacilla l'albero, si piega la vela, il marinaio interrompe la sua opera. In mezzo a tanti mali il nostro uomo animale si abbatte. Ma tu, che sei Madre spirituale, salvaci mentre stiamo per perire.

Irrorata da celeste rugiada, intatta nel fiore della tua castità, tu hai recato al mondo in modo mirabile un nuovo fiore. Il Verbo, uguale al Padre, entrando in un grembo verginale, assume per noi forma corporea all'ombra del tuo grembo.

Colui che con potenza regge tutte le cose, ti ha prevista e ti ha scelta; ha riempito le tue sante viscere senza infrangere il sigillo della tua verginità. Contro la legge della prima Genitrice, divieni Madre del Salvatore senza soggiacere alla pressione del dolore. [...]

Al cospetto del sommo Re, ricordati di questo tuo piccolo gregge; pur avendo trasgredito la legge e lui imposta, confida nel perdono. Il giudice mite e benigno, degno di lode perenne, fattosi vittima sulla croce ha offerto ai colpevoli un pegno di speranza.

ADAMO DI SAN VITTORE, *Antifone inniche per l'Assunzione*, 323, n. 204

Johann Sebastian BACH (1685-1750)
Praeludium in sol maggiore BWV 541, 1
'An Wasserflüssen Babylon' BWV 653
Fuge in sol maggiore BWV 541, 2